31-AGO-2007 CORRIERE DELLA SERA da pag. 37
Quotidiano Milano Direttore: Paolo Mieli Lettori Audipress 2615000

RETROSCENA

Bersani gioca la carta consumatori e fa pressing anche sulla maggioranza

IL PACCHETTO IN PARLAMENTO

1 Le banche

Il Ddl all'esame del Senato prevede per le banche l'abolizione della clausola di massimo scoperto e una nuova utilizzazione dei depositi dormienti.

2 I telefonini

Tra le novità introdotte dal progetto anche la norma che vieta l'attivazione di servizi non richiesti per i telefoni cellulari.

3 La benzina

Tra le misure a favore dei consumatori la sterilizzazione delle accise sui carburanti se il prezzo del greggio supera del 2% la soglia fissata nel Dpef.

4 I farmaci

I farmaci di fascia "C" in vendita nei supermercati ma alla presenza di un farmacista. Tra le norme anche la libertà di sconto sul prezzo dei libri.



LIBERALIZZAZIONI E PREZZI Il ministro Pierluigi Bersani

ROMA — *La guerra del pane Pier Luigi Bersani l'avrebbe volentieri evitata. Se non fosse che le tensioni sui prezzi del grano e della farina potrebbero avere ben altre conseguenze. Per esempio, quella di innescare una rincorsa al rincaro anche per il caffè, il latte, gli ortaggi, il conto del ristorante. E far decollare l'inflazione oltre la media europea, con ripercussioni a catena: fino ai conti pubblici. La preoccupazione, nel governo, a dispetto delle dichiarazioni ufficiali, esiste ed è concreta.*

Come impedire che questo accada? Da quando si è chiusa la stagione dei prezzi amministrati, quasi 15 anni fa (e senza possibilità alcuna che si riapra), il governo ha soltanto armi un po' spuntate. Ci sono i controlli, è vero. Ma quanti se ne devono fare per bloccare un'ondata di aumenti? C'è quindi la cosiddetta moral suasion, cioè l'opera di convincimento presso le varie categorie: i produttori, gli intermediari, i commercianti. E a quanto pare il ministro dello Sviluppo economico l'ha già avviata. Ma i risultati sono mai stati determinanti? Poi c'è l'arma segreta: quella delle liberalizzazioni. Che secondo Bersani avrebbe già egregiamente funzionato una volta, contribuendo a tenere bassa l'inflazione mentre i prezzi del petrolio andavano in orbita.

Perché allora non potrebbe funzionare una seconda volta? Tutte le attenzioni sono perciò concentrate sul provvedimento noto come la «terza lenzuolata», con l'idea di spingere perché venga approvato in Parlamento al più presto. E ottenere così un effetto calmiere generale. Contando sul fatto che la «terza lenzuolata» contiene provvedimenti che dovrebbero abbassare i costi bancari ma anche quelli delle assicurazioni, dei carburanti e dei telefoni. Fra le varie misure c'è l'abolizione della clausola del massimo scoperto e l'imposta agevolata sui mutui estinti anticipatamente, il mantenimento delle classi di merito della Rc auto, e norme che dovrebbero portare a un calo delle tariffe telefoniche. Ci sono anche interventi sui panifici, che oltre a poter vendere direttamente i prodotti, facoltà estesa anche ad altri produttori di alimenti, avranno orari di vendita analoghi a quelli dei negozi.

Non mancano tuttavia disposizioni che hanno fatto anche molto discutere: è il caso dell'articolo introdotto alla Camera che blocca la privatizzazione dei servizi idrici. Ma non soltanto per questo il percorso della «terza lenzuolata» di Bersani si presenta piuttosto accidentato. Approvata dalla Camera prima dell'estate, è ora in Senato. Palazzo Madama riapre soltanto il 12 settembre e il caso vuole che quest'anno la sessione di bilancio debba iniziare proprio lì, nei primi giorni di ottobre. Una sovrapposizione che renderà impossibile l'approvazione rapidissima del provvedimento. Ecco perché l'offensiva di Bersani sembra soprattutto un richiamo al senso di responsabilità del governo sulle liberalizzazioni per le quali il ministro dello Sviluppo si sta giocando la faccia.

Cosciente degli intoppi che finora hanno incontrato in Parlamento i suoi provvedimenti, lo stesso Bersani ha avanzato l'idea, clamorosa, di percorrere la strada della lenzuolata referendaria. «Le liberalizzazioni non possono essere lasciate alle geometrie parlamentari, bisogna mobilitare il Paese con referendum nazionali e regionali su un messaggio positivo», ha dichiarato nei giorni scorsi. Senza però suscitare, Radicali a parte, ondate di entusiasmo nel fronte riformista.

Sergio Rizzo

FORBICE

Secondo le stime Coldiretti, il prezzo del pane è 15 volte il costo del grano


Prezzi, lo stop del governo: puniremo gli abusi

data stampa